

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	37
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale del Sottocapo dello Stato Maggiore del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, Generale di Divisione Antonio Ricciardi, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 3160 Schirru, C. 4084 Cicu e C. 4113 Di Stanislao, recanti « Disposizioni concernenti il limite di altezza per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento nelle Forze armate »	37
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-04892 Gidoni: Sull'adeguatezza delle dotazione di munizioni delle unità italiane impegnate nell'operazione <i>Unified Protector</i>	38
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	40
5-04893 Ruggia: Sulle vicende connesse alla morte del tenente colonnello Cristiano Congiu ..	38
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	41
5-04894 Di Stanislao: Sui mancati riconoscimenti economici al personale della Marina Militare impegnato nel teatro operativo libico	38
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	42

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 15 giugno 2011.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.15 alle 14.25.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 15 giugno 2011.

Audizione informale del Sottocapo dello Stato Maggiore del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, Generale di Divisione Antonio Ricciardi, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 3160

Schirru, C. 4084 Cicu e C. 4113 Di Stanislao, recanti « Disposizioni concernenti il limite di altezza per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento nelle Forze armate ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.25 alle 15.05.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 15 giugno 2011. — Presidenza del vicepresidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giuseppe Cossiga.

La seduta comincia alle 15.05.

5-04892 **Gidoni:** **Sull'adeguatezza delle dotazione di munizioni delle unità italiane impegnate nell'operazione *Unified Protector*.**

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Franco GIDONI (LNP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giuseppe COSSIGA, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Franco GIDONI (LNP) rileva, in primo luogo, che lo svolgimento della missione in Libia non è favorito dalle voci recentemente riportate da diversi organi di stampa in merito alla scarsità di munizioni di precisione in dotazione alle unità italiane in essa impegnate. Sottolinea che il sospetto di un progressivo esaurimento delle scorte delle citate munizioni pregiate trae origine anche dalla previsione di doverne prolungare ulteriormente l'utilizzo, dal momento che il loro impiego fino ad ora non ha dato i risultati attesi. Richiama, infatti, la recente decisione della NATO di prorogare di ulteriori novanta giorni la durata della missione, unitamente alla richiesta, avanzata a livello internazionale, di un maggior coinvolgimento da parte italiana nelle operazioni. Nel prendere atto che la risposta del rappresentante dell'Esecutivo sgombera il campo dalla possibilità dell'esistenza del problema evidenziato nel suo atto di sindacato ispettivo, sollecita il Governo a definire puntualmente i limiti temporali della durata della missione in

Libia, in linea con l'impegno temporale contenuto in una mozione approvata dal Parlamento.

5-04893 **Ruggia:** **Sulle vicende connesse alla morte del tenente colonnello Cristiano Congiu.**

Antonio RUGGHIA (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giuseppe COSSIGA, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Antonio RUGGHIA (PD), pur comprendendo il riserbo che caratterizza la risposta fornita dal sottosegretario Cossiga, osserva come la questione affrontata nell'interrogazione potrebbe presentare risvolti inquietanti. Nell'esprimere, quindi, il massimo rispetto per la memoria del militare ucciso e per il dolore dei familiari, auspica che il Governo sulla vicenda faccia la propria parte per assicurare che le indagini avviate chiariscano ogni dubbio e facciano chiarezza sugli eventi richiamati nel suo atto di sindacato ispettivo.

5-04894 **Di Stanislao:** **Sui mancati riconoscimenti economici al personale della Marina Militare impegnato nel teatro operativo libico.**

Augusto DI STANISLAO (IdV) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giuseppe COSSIGA, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Augusto DI STANISLAO (IdV), nel comprendere le difficoltà da parte del rappresentante del Governo nel fornire una risposta più esaustiva, evidenzia numerosi aspetti della propria interrogazione che non sono stati toccati. In particolare, si sofferma sulle richieste contenute in una recente delibera del Cocer della Ma-

rina relative ai mancati riconoscimenti economici al personale impegnato nella missione in Libia. Ritiene che elementi di informazioni più esaurienti, oltre a rispondere a tali richieste, avrebbero anche consentito di definire meglio gli obiettivi della stessa missione. Auspica, pertanto, che il Ministro della difesa voglia attivarsi al fine di riconoscere ai marinai, in attività presso

le coste libiche, lo stesso trattamento di coloro che rischiano negli altri teatri fuori area.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.25.

ALLEGATO 1

5-04892 Gidoni: Sull'adeguatezza delle dotazione di munizioni delle unità italiane impegnate nell'operazione *Unified Protector*.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'azione del nostro Paese, sin dall'inizio della crisi libica, è stata tesa all'unico obiettivo di portare aiuto a chi si è venuto a trovare in balia di un'offensiva bellica indiscriminata, impedendo il massacro dei civili.

Abbiamo perciò condiviso prima le sanzioni della Risoluzione n. 1970 e poi le più drastiche misure del capitolo VII della Carta delle Nazioni Unite e rese esecutive attraverso la Risoluzione n. 1973, che ha istituito, tra l'altro, la *no fly zone* nei cieli della Libia, favorendo contestualmente l'avvio all'Operazione NATO *Unified Protector*.

La NATO, a causa del passaggio delle forze governative da un impiego convenzionale a un impiego asimmetrico (guerriglia urbana, cecchinaggio, « scudi umani » contro *raid* NATO, impiego di mezzi civili e di mezzi leggeri, dispersione e occultamento dei mezzi corazzati e blindati), ha, successivamente, focalizzato lo sforzo sulle minacce dirette contro la popolazione, con missioni mirate contro obiettivi militari, mezzi, armi, materiale bellico, e sulle reti di alimentazione, attraverso l'embargo attuato dalle unità navali e con il concorso dell'interdizione aerea.

Dopo aver sentito, infatti, gli interlocutori internazionali, ma in piena autonomia di giudizio, il Governo ha così maturato la decisione – portata il 27 aprile scorso, alla conoscenza delle Commissioni riunite Esteri-Difesa – di accrescere la flessibilità operativa dei velivoli della componente aerea nazionale, ampliandone il ventaglio delle opzioni d'impiego, al fine di renderlo più funzionale alle effettive esigenze ope-

rativa e agli obiettivi individuati dalla NATO che rappresentino una immediata e chiara minaccia o pericolo per i civili.

Per la tipologia di missioni assegnate, i velivoli nazionali impiegano solo armamento guidato di precisione comunemente definito « intelligente ».

In ambito NATO, sono in essere permanentemente accordi che consentono il trasferimento di materiali tra Paesi membri tesi ad assicurare la condotta di operazioni.

In tale contesto, è possibile confermare che l'Alleanza – in virtù di un Piano Operativo fondato sulla Risoluzione 1973 e di chiare regole di ingaggio, vincolanti per tutti i Paesi partecipanti all'Operazione *Unified Protector* – ha valutato e continua sempre a valutare con la massima attenzione e con estrema cautela tutti gli obiettivi militari da colpire.

Ciò al prioritario scopo di evitare che, dagli attacchi alle infrastrutture militari che il regime libico usa contro la propria popolazione, possano derivare danni collaterali, che interessino direttamente i civili e possano provocare vittime tra di loro.

In merito alla richiesta di informazione relativa ad una presunta criticità dei livelli quantitativi di dotazione e scorta del cosiddetto « munizionamento intelligente » per i velivoli della Marina Militare e dell'Aeronautica Militare, anche alla luce del prolungamento per ulteriori 90 giorni, si rappresenta che, laddove risultasse necessario ripristinare i livelli di scorta, si provvederà ad avviare le procedure di acquisizione secondo gli iter tecnico-amministrativi normalmente previsti.

ALLEGATO 2

5-04893 Ruggia: Sulle vicende connesse alla morte del tenente colonnello Cristiano Congiu.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Si rappresenta, in via preliminare, che il Tenente Colonnello Cristiano Congiu è deceduto lo scorso 3 giugno in Afghanistan, ove svolgeva servizio quale esperto per conto della Direzione Centrale dei Servizi Antidroga – Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno.

Si precisa, come comunicato dal competente Ministero dell'Interno, che la presenza del Tenente Colonnello Congiu, presumibilmente libero dal servizio, nella Valle del Panjshir, non era riconducibile ad alcuna missione autorizzata dalla Direzione Centrale dei Servizi Antidroga del

predetto Dipartimento di Pubblica Sicurezza.

Con riferimento all'avvio di « ...un'indagine interna ...volta ad accertare i fatti esposti in premessa », allo stato, per quanto a conoscenza di questo Dicastero, non risultano avviate attività di verifica interna.

Relativamente, invece, alle indagini sulla vicenda, le stesse – delegate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma al Raggruppamento Operativo Speciale, ed estese anche al contenuto dei messaggi apparsi sul *social network Facebook*, sono tuttora in corso e coperte dal segreto istruttorio.

ALLEGATO 3

5-04894 Di Stanislao: Sui mancati riconoscimenti economici al personale della Marina Militare impegnato nel teatro operativo libico.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La normativa vigente prevede che il personale impegnato nelle missioni internazionali di pace percepisca l'indennità di missione estera « con decorrenza dalla data di entrata nel territorio, nelle acque territoriali e nello spazio aereo dei Paesi interessati e fino all'uscita dagli stessi per il rientro nel territorio nazionale per fine missione ».

In particolare, il personale impegnato nelle operazioni navali nell'ambito della crisi libica è attualmente destinatario del trattamento economico che prevede la corresponsione delle indennità precipue per il

personale imbarcato (indennità d'imbarco e indennità supplementare di fuori sede).

Soggiungo, poi, che il predetto personale, qualora impegnato oltre il normale orario di servizio, prescindendo dall'eventuale ingresso nelle acque territoriali o nello spazio aereo libico, percepisce, se:

personale dirigente, retribuzione per lavoro straordinario (articolo 10, comma 3, legge n. 231 del 1990);

personale non dirigente, compenso forfetario d'impiego (articolo 9, comma 3, decreto del Presidente della Repubblica n. 171 del 2007).